



Regione Toscana



fondazione onlus

SCUOLA MUSICA FIESOLE

fondata da Piero Farulli



Weekend in musica

L'aria dei luoghi insoliti

Palazzo Strozzi Sacrati

29 aprile
25 novembre

Palazzo Cerretani

10 novembre

Casa Rodolfo Siviero

14 aprile
29 settembre

Museo della Sanità
Antico Ospedale di San Giovanni di Dio

27 maggio
21 ottobre

Palazzo del Pegaso

19 maggio



2018



Si riaprono le porte dei ‘luoghi insoliti’ della Regione Toscana. Anche quest’anno, infatti, torna Weekend in musica, il calendario di concerti e visite guidate divenuto nel corso del tempo un appuntamento consolidato e apprezzato dai turisti, dalla cittadinanza, dagli amanti della musica e dell’arte.

Ancora una volta protagonisti assoluti saranno la storia e la bellezza, che questi luoghi portano con sé, e la musica degli allievi della Scuola di Musica di Fiesole.

Per il 2018 vengono confermate visite ed esibizioni a Palazzo Strozzi Sacrati, sede della presidenza della Regione, e a Casa Rodolfo Siviero (l’abitazione del ministro-agente segreto, noto per aver recuperato molte

delle opere d’arte sottratte dalle truppe naziste durante l’occupazione tedesca del nostro Paese). Prosegue inoltre la collaborazione con il Consiglio Regionale che consentirà di conoscere il Palazzo del Pegaso.

Ma ci saranno anche due novità. Sarà possibile scoprire Palazzo Cerretani, che ora ospita la nuova Biblioteca della Toscana “Pietro Leopoldo” e il Museo della Sanità allestito presso l’ex Ospedale San Giovanni di Dio.

Non mi resta che rivolgervi il mio più cordiale benvenuto. Buona visita e buon ascolto. Sarà un piacere accogliervi.



Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

Dopo il successo delle scorse edizioni di “Weekend in musica”, che hanno portato ad aprire alla musica anche Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio regionale, insieme ai tre luoghi storici della manifestazione e cioè Palazzo Strozzi Sacrati, Casa Rodolfo Siviero e l’Ospedale di Santa Maria Nuova, per l’edizione 2018 si spalancano anche le porte di Palazzo Cerretani, che ospita la nuova Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo.

Con l’occasione della musica protagonista, si avrà modo di aprire le porte di questi palazzi ai cittadini, per invitarli a visitare i luoghi dove si svolge l’attività politica dell’assemblea legislativa toscana, ma anche dove regna la cultura. Rendere la biblioteca della Regione e le stanze che ospitano l’aula e gli uffici del Consiglio più familiari a chi non le frequenta abitualmente è il primo obiettivo che mi sono posto con l’inizio del mio mandato

da Presidente di questa decima legislatura, promuovendo anche un nuovo percorso storico al primo piano del Palazzo del Pegaso. Quale altra circostanza più piacevole che cominciare ad aprire le porte se non per diffondere la musica? L’augurio è che siano proprio le note dei giovani musicisti di Fiesole a dare una nuova freschezza a questi luoghi che sono il centro della vita politica e culturale toscana, nella città patria dell’opera lirica, che ha visto nascere alla fine del XVI secolo.

Quindi, libiamo ne’ lieti calici che la ‘musica’ infiora!

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

La Scuola di Musica di Fiesole è nuovamente al fianco della Regione Toscana per i Weekend in Musica, una bellissima iniziativa che rinnova il piacere dell'ascolto in luoghi speciali...

Otto concerti -quattro in primavera, quattro dopo l'estate- daranno a tutti modo di vivere contemporaneamente la bellezza di ambienti prestigiosi e le ricchezze musicali proposte.

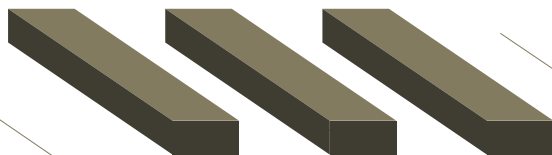
Si passerà dal mini concerto, a Casa Siviero, al quartetto d'archi, con la significativa presenza del Quartetto Lyskamm, fino allo splendore di ottoni e legni riuniti in due quintetti. Senza poi dimenticare Tempus Floridum e I Giovani Madrigalisti, ensemble corali che propongono una passeggiata nel tempo,

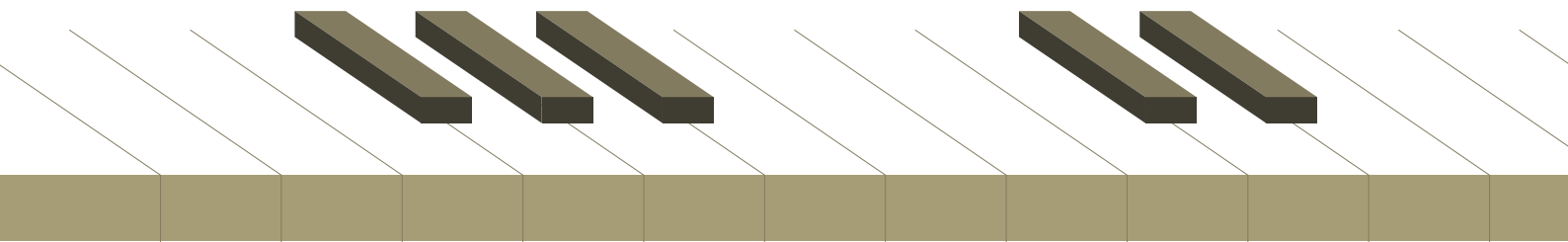
dal '400 ai tempi di oggi, e il recital che il violinista Marco Fiorini, docente presso i corsi di perfezionamento della Scuola, terrà insieme alla pianista Irene Novi.

Un lungo viaggio dunque, intimo, avventuroso, colorito. Passate da una casa all'altra, da un contesto sonoro all'altro, per unirne le sensazioni, per dimenticare un istante il presente, per sognare...

Alain Meunier

*Direttore artistico della Fondazione
Scuola di Musica di Fiesole onlus*





Museo della Sanità

Antico Ospedale San Giovanni di Dio

Firenze, Via Borgognissanti, 20

Nel 1380 Simone Vespucci fondava l'ospedaletto di Santa Maria dell'Umiltà in alcuni edifici di proprietà della famiglia. Tuttavia, solo con il subentro nella direzione dei Fatebenefratelli nel 1587 inizia la storia sanitaria della struttura che nel 1690 verrà dedicata a San Giovanni di Dio.

L'incalzante successo dell'istituzione consentirà di attivare tra 1730-'55 un cantiere di ampliamento che condurrà all'edificazione di una nuova corsia rettangolare collocata al primo piano e alla creazione dell'atrio monumentale caratterizzato dalle scale a forbice e affrescato da Vincenzo Meucci e Rinaldo Botti.

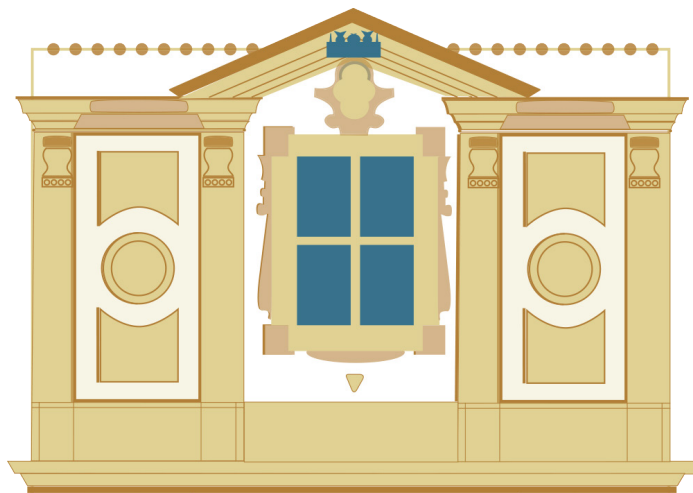
Tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento, l'ospedale acquisirà l'immagine architettonica definitiva. Nel 1983 la struttura conclude l'attività assistenziale che viene trasferita nel nuovo San Giovanni di Dio di Torregalli.

La parte monumentale dell'antico ospedale è da vent'anni sede del Centro di Documentazione per la Storia dell'Assistenza e della Sanità, una associazione Onlus che si occupa di tutelare e valorizzare i patrimoni storici della sanità toscana spesso a rischio di dispersione.

Gli ambienti del Centro ospitano un percorso museale costituito da arredi, suppellettili religiose e opere artistiche dell'ospedale (secc. XV-XIX), della chiesa e del convento. Di particolare interesse i ventotto 'capoletto' (piccoli quadri ad olio a soggetto floreale originariamente collocati sopra le testate dei letti dei malati) attribuiti alla bottega di Bartolomeo Bimbi (1648-1730). Molti gli artisti legati alla corte e all'aristocrazia fiorentina che, specie tra Seicento e Settecento hanno lavorato per l'istituzione

come Girolamo Ticciati, Giovan Battista Lenardi, Alessandro Gherardini, Giovanni Antonio Noferi, Rinaldo Botti, Joseph Dorffmeister.

Dal 2001 all'esposizione artistica si è affiancata la raccolta di strumentaria storico-medica formata da circa 200 esemplari espressivi delle varie branche specialistiche.

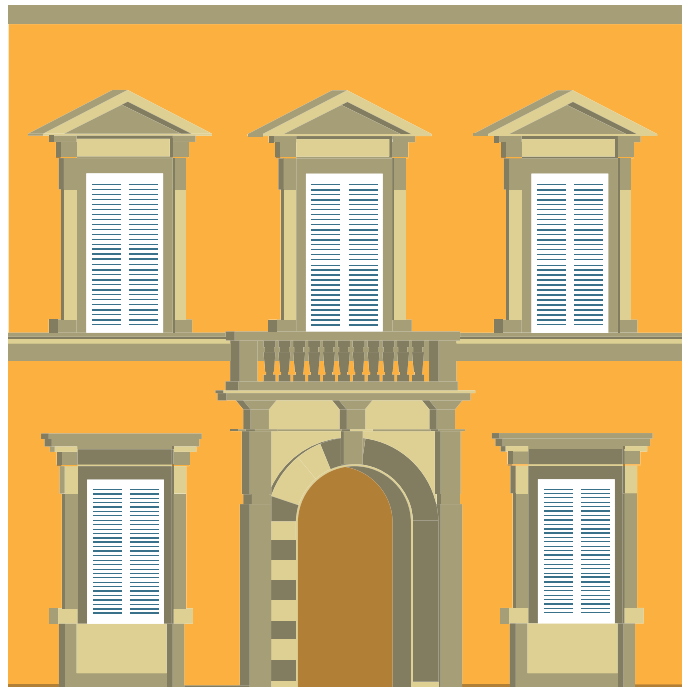


Casa Rodolfo Siviero

Firenze, Lungarno Serristori, 1-3

È una palazzina in stile neo-rinascimentale affacciata sul Lungarno Serristori. Nel secondo dopoguerra fu acquistata da Rodolfo Siviero che alla sua morte, nel 1983, la donò con tutti i suoi arredi alla Regione Toscana con il vincolo di farne un museo aperto al pubblico. Rodolfo Siviero è chiamato lo 007 dell'arte, perché riuscì a riportare in Italia i capolavori trafugati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e si occupò anche di rintracciare e recuperare le opere d'arte che per varie cause scomparvero dall'Italia negli anni seguenti alla guerra. Le opere contenute nella Casa-museo non sono però legate alla attività istituzionale di Siviero, ma alla sua passione di collezionista privato. La Casa-museo mantiene anche gli impianti (termosifoni, interruttori, lampadari) dell'epoca ed è un interessante documento del gusto, dei modi di vita e delle ambizioni culturali della borghesia colta fiorentina della metà del '900. È arredata con oggetti diversissimi, accostati con un gusto eclettico che mischia stili e periodi diversi. Tra le opere esposte si trovano reperti dell'antichità etrusca e romana, opere medioevali, arte fiamminga e barocca, fino ad arrivare all'arte del '900 con dipinti di Annigoni, De Chirico, Manzù, Soffici. Di particolare interesse, vista l'amicizia che legava l'artista con Siviero, è il nucleo di opere di Giorgio De Chirico, tra cui figura il famoso Autoritratto

in costume da torero. Nei primi anni '20 De Chirico visse e lavorò a lungo in quella che oggi è Casa Rodolfo Siviero, ospite del suo amico-mecenate Giorgio Castelfranco. La Regione gestisce Casa Rodolfo Siviero organizzandovi mostre, conferenze e altre attività culturali.



Palazzo Strozzi Sacrati

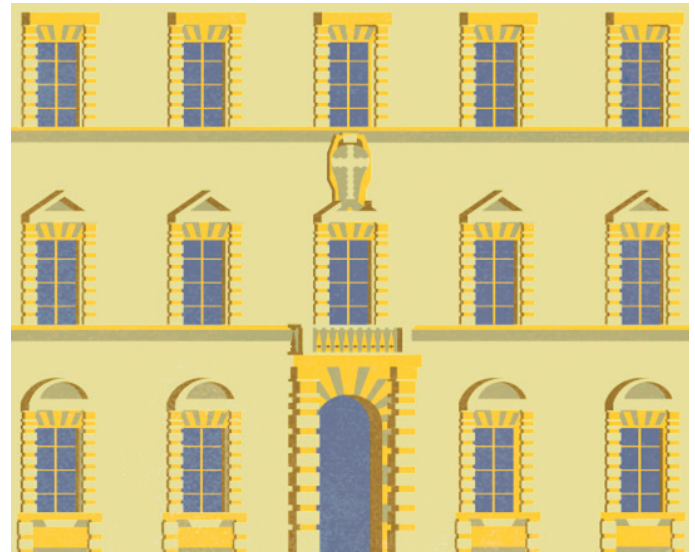
Firenze, piazza Duomo, 10

Palazzo storico monumentale affacciato su piazza del Duomo, fu costruito agli esordi del XVII secolo sulle case medievali della famiglia Bischeri e progressivamente ampliato dai marchesi Guadagni; il Palazzo, che si affaccia su Piazza Duomo, assunse la fisionomia attuale nell'800 con Anna Strozzi. La struttura si sviluppa su oltre 3.400 mq, articolandosi in più blocchi.

Nel corso dei secoli i proprietari hanno modificato più volte la struttura del palazzo, arricchendolo di particolari e decorazioni: nel '700 vennero aggiunti uno scalone monumentale, una sala da ballo (costruita in occasione delle nozze di Giovan Battista Guadagni con Teresa Torrigiani), decorazioni pittoriche ad opera di Antonio Vannetti e A. Domenico Giarré. Agli inizi del 1800 vennero aggiunti un giardino con voliera, numerosi affreschi a soggetto mitologico al pian terreno e al primo piano, la nuova facciata su via dell'Oriuolo, i decori dei piani superiori (dove spicca la sala con al centro del soffitto la scena dell'incontro fra Bianca Cappello e Francesco I de' Medici, dipinta da Annibale Gatti). Nel 1871 il palazzo andò a Massimiliano Strozzi del ramo di Mantova, erede dei Sacrati di Ferrara, che fece ulteriori lavori per alzare di un piano la struttura e le scuderie. Gli ultimi interventi furono fatti nel 1918 dalla vedova

di Massimiliano, Guendalina Steward e dal figlio Ubert, che installarono nel 1918 l'ascensore antistante lo scalone monumentale, aggiunsero nuovi volumi sul lato est e realizzarono l'allestimento neo-rococò della stanza dell'alcova al primo piano.

Il palazzo è stato acquistato dalla Regione Toscana ed ospita dal 2008 la sede della Presidenza.



Palazzo del Pegaso

Firenze, Via Cavour, 4

Il palazzo storico monumentale venne costruito alla fine del 1300 accorpendo piccoli lotti di botteghe artigiane, per volontà di Agnolo di Ghezzo della Casa, commerciante di stoffe, ambasciatore a Bologna e Ferrara, Capitano di Pistoia e Pisa. Le fondamenta insistono sui resti di un vecchio ponte sul Mugnone, sull'angolo di Via Larga, Via dei Frenai, poi Via dei Calderai, attualmente Via Pucci, angolo via Cavour. Quando i Medici ne fecero la loro dimora la Via prese importanza e nel 1621 Bandino di Niccolò Panciatichi nuovo proprietario, allineò il portone di ingresso con quello di Palazzo Medici. Nel 1674 Monsignore Bandino Panciatichi ristrutturò il palazzo su progetto dell'architetto Francesco Fontana, ma i lavori vennero realizzati dall'architetto Anton Maria Ferri e interessarono anche l'attiguo palazzo Covoni Capponi, dando così ad entrambi una impronta unitaria di facciata, secondo lo stile severo delle sedi pontificie: facciate lineari e pareti interne intonacate con decorazioni ridotte al minimo. Solo nel 1697 fu inserito l'imponente Scalone monumentale che suscitò nella Firenze medicea curiosità e ammirazione. Ma è con Niccolò di Iacopo Panciatichi che l'omonimo palazzo assume uno status sociale e politico di rango. Gli eredi, rispettando la clausola testamentaria, dimoreranno nel palazzo mantenendo integro il patrimonio. Per volontà di Giovan Gualtiero Panciatichi, diventato Ambasciatore e Gran Ciambellano presso Maria Teresa D'Austria, nel 1741, al secondo piano su progetto dell'architetto Bernardino Ciurini, venne ricavato un piccolo appartamento, rialzando la quota di cinque gradini. Oggi sono ancora visibili le salette affrescate da Gian Domenico Ferretti, da Vincenzo Meucci e dal quadraturista Pietro

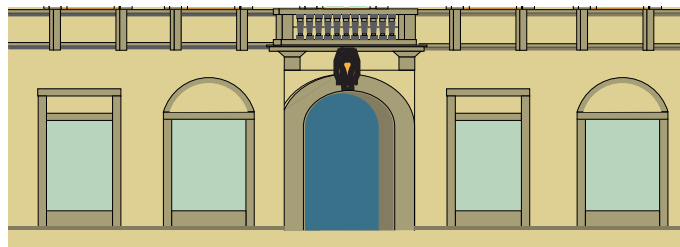
Anderlini: "L'apoteosi di Ercole", "Il Trionfo del tempo sulla maldicenza" (Ferretti), "L'allegoria della poesia pastorale" (Meucci). Con Ferdinando Panciatichi, erede e personaggio importante nella allora Firenze Capitale (1865), il palazzo venne così suddiviso: al piano terreno le scuderie, botteghe e un caffè. Al primo piano il "Circolo di conversazione dei risorti", luogo di incontro della borghesia cittadina e torinese, il secondo piano in abitazioni. La cappellina al primo piano venne spogliata delle tele dei santi e dei paramenti religiosi e decorativi realizzati nel tardo XVIII.

Nel 1910 la Società Cattolica di Assicurazione acquistò il palazzo per girarlo in proprietà all'Istituto Nazionale di Assicurazione il 16 maggio 1913 che affittò il primo piano al "Circolo ricreativo Fiorentino. Dopo il 1922 il "Circolo degli Impiegati Civili" utilizzò l'attuale "Sala Consiliare" come salone delle feste.

Dal 1960 Palazzo Panciatichi divenne sede del Provveditorato agli studi fino al 1972 che si trasferì in Via Alamanni.

Dal 1973 ospita il Consiglio regionale.

Oggi il Palazzo è di proprietà della Regione Toscana.



Palazzo Cerretani

Firenze, Piazza dell'Unità Italiana, 1

Il palazzo è legato al nome dell'antica famiglia Cerretani, attestata a Firenze a partire dal XII secolo. Si tratta di un complesso di edifici aggregati, che si estende tra il lato nord di piazza dell'Unità italiana, il lato est di piazza della Stazione e via Nazionale.

Nella Firenze romana in quest'area extra moenia c'è una villa, edificio in parte abitativo e in parte destinato ad attività produttive. Nel corso del medioevo, l'area è soggetta a trasformazioni condizionate dagli insediamenti monastici di Santa Maria tra le Vigne (poi Santa Maria Novella) e del monastero di San Jacopo in Campo Corbolini. Alla fine del XIII secolo, con l'ampliamento delle mura urbane, intorno alla piazza sorgono edifici di famiglie mercantili, di professionisti e artigiani.

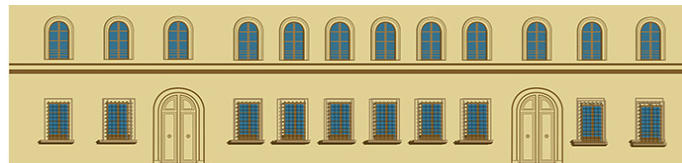
Nel Cinquecento un ramo della famiglia Cerretani, avendo acquisito una ricchezza e un ruolo politico rilevanti, si stabilisce nella zona e avvia una strategia di progressive acquisizioni immobiliari, con l'intento di ricostituire una dimora familiare di prestigio. A metà Seicento iniziano i lavori per unificare i distinti e antichi edifici in un unico palazzo. A Giovanni di Niccolò Cerretani, divenuto senatore nel 1663, si devono le più rilevanti trasformazioni architettoniche. Si è conservato, in particolare, il grande salone al primo piano (Sala dei convivi), la cui fastosa decorazione dipinta a quadratura, attribuita a Jacopo Chiavistelli, rappresenta un raro esempio di decorazione seicentesca in una residenza signorile fiorentina.

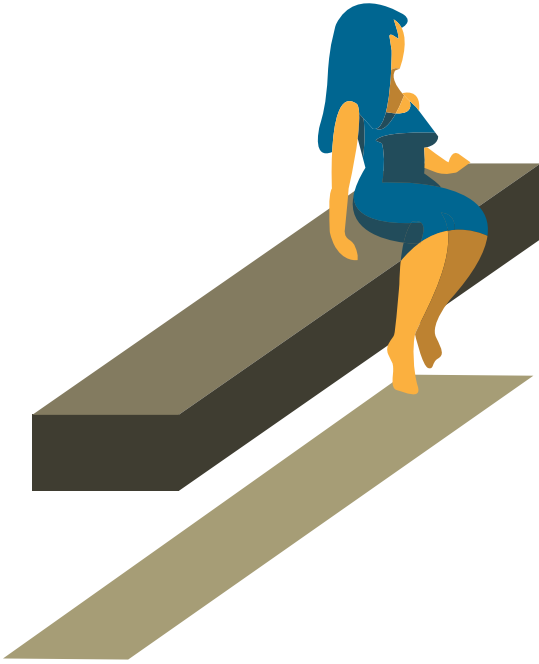
Dopo un devastante incendio che nel 1714 distrugge parte del palazzo, si procede a una revisione generale della residenza, che viene anche dotata di scale monumentali e di una galleria ornata da stucchi, specchiature e nicchie. Si

coinvolgono artisti di fama, come i pittori Matteo Bonechi e Vincenzo Meucci. Del primo è visibile un soffitto decorato con il Giudizio di Paride; al secondo si deve, nella galleria, l'affresco che raffigura l'incontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e papa Alessandro III, della famiglia senese dei Cerretani Bandinelli.

L'ultima rappresentante dei Cerretani, la marchesa Maria Cassandra, nel 1802 lascia eredi universali i parenti Gondi, con il compito di perpetuare il nome e le sorti della famiglia. Dalla metà dell'Ottocento le vicende del palazzo si intrecciano strettamente con le trasformazioni urbanistiche dell'area. Nel 1857 il palazzo viene venduto dai Cerretani Gondi alla contessa russa Bobrinskoy, e nel 1862 viene acquisito dalla Società Anonima delle Strade Ferrate, per destinarlo a uffici. Con la realizzazione della nuova stazione di Santa Maria Novella (1931-1935) si abbatte la parte occidentale del palazzo e si dà inizio al restauro della facciata che porta ad una fronte in parte diversa. La porzione su via Valfonda viene ricostruita, conferendole i caratteri dell'architettura razionalista che presenta ancora oggi.

Il complesso è stato acquistato dalla Regione Toscana nel 2004. Recentemente i locali a piano terra che si affacciano su piazza dell'Unità sono stati restaurati per ospitare la Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo.





PROGRAMMA



Casa Rodolfo Siviero

Sabato 14 aprile

2 visite ore 10.00 - 11.00

2 brevi concerti ore 10.45 -11.45

Rocco Roggia *violino*

Concerto ore 10.45

Johann Sebastian Bach (1685–1750)
Ciaccona dalla Partita per violino solo
n. 2 in re minore, BWV 1004

Niccolò Paganini (1782–1840)
Capriccio n. 14

Concerto ore 11.45

Fritz Kreisler (1875–1962)
Recitativo und Scherzo-Caprice, op.6
Recitativo. Lento con espressione
Scherzo

Alfred Schnittke (1934–1998)
A Paganini



Rocco Roggia nasce a Foggia nel 1995, intraprende lo studio del violino sotto la guida del padre e prosegue presso il Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli, dove si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione speciale e consegue la laurea biennale. Diplomato al Corso Speciale di Alto Perfezionamento presso l’Accademia di Santa Cecilia con S. Tchakerian, si afferma in numerosi concorsi nazionali ed internazionali e si esibisce in numerosi concerti come solista, collaborando anche con l’Unione Musicisti di Napoli. Nel 2016 vince una borsa di studio dell’Accademia di Santa Cecilia. Frequenta un corso di perfezionamento orchestrale presso la Slokar Academy di Lubjana, dove è selezionato per partecipare al concerto finale nella Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam. Ha suonato nell’Orchestra Giovanile “L. Cherubini” diretta da Riccardo Muti e collabora con la Spira Mirabilis e i Solisti Aquilani. Ha partecipato a numerose masterclass con musicisti di fama internazionale tra cui M. Dal Don, M. Rogliano, S. Quaranta, F. Cusano, G. Pieranunzi, F. De Angelis, M. Rizzi, F. Manara e S. Bernardini. Ha collaborato con direttori del calibro di J. Conlon, K. Penderecki, F. Biondi, D. Gatti. Attualmente si perfeziona presso la Scuola di Musica di Fiesole con L. Borrani.

Palazzo Strozzi Sacratì

Sala Pegaso

Domenica 29 aprile

2 visite ore 9.30 - 10.00

Concerto ore 11.00

Gaia Trionfera *violino*
Joseph Avila *pianoforte*

Robert Schumann (1810–1856)
Sonata n.1 per violino e pianoforte in la minore op. 105
Mit leidenschaftlichem Ausdruck
Allegretto
Lebhaft

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840–1893)
Valse-Scherzo op. 34
Mélodie da Souvenir d'un lieu cher, op.42

Sergej Prokof'ev (1891–1953)
Cinque melodie op. 35
Andante
Lento, ma non troppo
Animato, ma non allegro
Andantino, un poco scherzando
Andante non troppo

Karol Szymanowski (1882–1937)
Notturmo e Tarantella op.28
Nocturne
Tarantella



Joseph Avila è nel 1990 in Venezuela. Ha iniziato a studiare il pianoforte con Liliana Fleites, proseguendo all'Università delle Arti e al Mozarteum di Caracas

Successivamente si è trasferito a Vienna, dove ha studiato con Stefan Vladoar. Dal 2016 studia con Lilya Zilberstein all'Università della Musica di Vienna. Gli incontri con Dora Schwarzberg, Ferhan Önder, François Daudet e John o'Conor sono per lui speciali fonti di ispirazione. Nel 2007 ha vinto il primo premio al Silvia Eisenstein Piano Competition e nel 2015 ha ricevuto l'invito al Franz Schubert Institut di Baden-bei-Wien. Dopo il precoce debutto come solista, all'età di 13 anni, con la Simon Bolivar Symphony Orchestra Tachira, ha suonato con la Max-Steiner-Orchester al Konzerthaus di Vienna. Ha lavorato presso il Volkstheater di Vienna durante la stagione 2015-2016 ed è stato invitato per concerti in Austria, Francia USA, Bielorussia e Venezuela.



Gaia Trionfera è nata ad Assisi nel 2000, intraprende lo studio del violino con il metodo Suzuki, per passare poi al metodo tradizionale con Lorenzo Fabiani. Dal 2010 al 2015 frequenta il corso di perfezionamento di Pavel Vernikov alla

Scuola di Musica di Fiesole. Sostenuta da una borsa di studio, prosegue con Dora Schwarzberg nell'omonima accademia, e successivamente con Silvia Marcovici presso l'Università della musica di Graz (AT). Vincitrice di numerosi concorsi e festival, nel 2017 si aggiudica Grumiaux International Competition e Vienna Grand Prize Virtuoso Competition. Dal 2015 inizia l'attività concertistica in Italia, in Austria e negli Stati Uniti, suonando in contesti prestigiosi come Philadelphia International Music Festival e Rome Chamber Music Festival (Palazzo Barberini), cui partecipa per la terza volta sempre al fianco del violinista Robert McDuffie, suo mentore e sostenitore. Suona un violino "Federico Goldnagl" offertole dall'università austriaca e un "Riccardo Antoniazzi" della Fondazione Procanale di Milano.

www.gaiatrimonferaviolino.jimdo.com

Palazzo del Pegaso

Sala del Gonfalone

Sabato 19 maggio

2 visite ore 9.30 - 10.00

1 Concerto ore 11.00

Quintetto Mirò

Clara Todorow flauto - **Raul Jain**
clarinetto - **Tiziana Maccherini** saxofono
Gabriele Nardoni saxofono - **Mariano Bocini** fagotto

Johann Gottfried Walther (1684–1748)
Preludio e Fuga - *Trascrizioni F. Fiorenzani*

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809–1847)
Tre Romanze senza parole

Alexander Scriabin (1872–1915)
Cinque Preludi op. 16

Datura Brass

Tobia Guerri, Enrico Sorrentino
trombe - **Louise Sullivan** corno - **Erik Pignotti, Alessandro Sestini** tromboni

Jacques Arcadelt (1504–1568)
Canzona

Wolfgang Amadeus Mozart (1756–1791)
Ave verum corpus K.618
Maurerische Trauermusik K.477

Charles Gounod (1818–1893)
Marche funèbre d'une marionnette.
Trascrizioni F. Fiorenzani



Il **Quintetto Mirò** nasce come ensemble formativo nella classe di musica d'insieme per fiati di Fabiano Fiorenzani, che appronta per l'inconsueto organico apposite trascrizioni.

Composto da giovani musicisti che stanno completando la loro preparazione presso la Scuola di Musica di Fiesole, si distingue per la qualità dei singoli componenti, spesso chiamati nelle file dei complessi orchestrali fiesolani (Orchestra dei Ragazzi, Orchestra Galilei ed Orchestra Giovanile Italiana), e per la cura e la passione profusi nell'impegno cameristico, di cui sta raccogliendo i primi successi grazie alla partecipazione a numerose e prestigiose occasioni di performance.



Il **Datura Brass** nasce nel 2015 all'interno del corso di musica di insieme per ottoni di Lorenzo Bettini presso la Scuola di Musica di Fiesole. I musicisti dell'ensemble collaborano con complessi quali l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Galilei della Scuola di Musica di Fiesole, l'Orchestra da Camera Fiorentina, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra Cupiditas. Vincitore nel 2016 di una Borsa di studio presso la Scuola di Musica di Fiesole, Datura Brass ha collaborato con l'Associazione Culturale 'La Pieve' di San Bavello, esibendosi in 'A Brass Story', un viaggio musicale nel repertorio della musica per ottoni, dal rinascimento alla musica da film, con arrangiamenti e adattamenti a cura degli stessi membri del gruppo. Per molti dei componenti dell'ensemble sono preziose le lezioni di musica d'insieme tenute da Fabiano Fiorenzani presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Museo della Sanità Antico Ospedale San Giovanni di Dio

Domenica 27 maggio

2 visite ore 9.00 - 11.30

Concerto dalle ore 10.20 alle ore 11.20

Quartetto Lyskamm

Cecilia Ziano *violino*

Clara Franziska Schötensack *violino*

Francesca Piccioni *viola*

Giorgio Casati *violoncello*

Béla Bartók (1881–1945)

Quartetto per archi n. 6, Sz. 114, BB 11

Mesto - Vivace

Mesto - Marcia

Mesto - Burletta (Moderato)

Mesto

Johannes Brahms (1833–1897)

Quartetto per archi n.3 in si bemolle

maggiore op. 67

Vivace

Andante

Agitato (Allegretto non troppo)

Poco Allegretto con variazioni



Il **Quartetto Lyskamm** è stato fondato nel 2008 al Conservatorio di Milano.

Nel 2016 il Borletti Buitoni Trust ha assegnato al complesso il premio speciale 'Claudio Abbado' per la musica da camera. Negli anni precedenti il quartetto aveva conquistato numerosi premi, tra cui il secondo premio ed il premio speciale Pro Quartet al concorso internazionale Franz Schubert und die Musik der Moderne di Graz, il premio Vittorio Rimbotti dell' Accademia Europea del Quartetto, il primo premio al concorso della Possehl Stiftung di Lubeca e il primo premio al Gianni Bergamo Classic Music Award di Lugano. Ospite di numerose società concertistiche in Italia e in Europa, il Quartetto Lyskamm ha collaborato in quintetto con Mario Brunello, Alessandro Taverna, Simone Rubino e con l'attore Giuseppe Cederna; è inoltre impegnato nei progetti di circuitazione del Cidim ed in una residenza triennale (2017-2019) presso gli Amici della Musica di Firenze. Nella formazione del Quartetto Lyskamm sono stati importanti gli incontri con il Quartetto Artemis, Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Ferenc Rados, Claus Christian Schuster, Eberhardt Feltz e il Cuarteto Casals. Il Quartetto Lyskamm ha conseguito il Master in musica da camera sotto la guida di Heime Müller presso l'università di Lubeca.

Casa Rodolfo Siviero

Sabato 29 settembre

2 visite ore 10.00 - 11.00

2 Concerti ore 10.45 e 11.45

Cosimo Macchia *flauto*

Carl Philipp Emanuel Bach (1714–1788)

Sonata per flauto solo in la minore
Wq 132

Poco Adagio

Allegro

Allegro



Cosimo Macchia nasce a Firenze nel 2001. Ha iniziato lo studio del flauto traverso all'età di sette anni presso il "Centro Studi Musica e Arte" di Firenze e proseguito con Stefano Margheri, che lo segue tuttora al Liceo Musicale Dante di Firenze. A dieci anni è stato chiamato dal primo violino del Teatro dell'Opera di Firenze Domenico Pierini per una collaborazione con i Cameristi del Maggio in occasione dei festeggiamenti per il settantacinquesimo compleanno di Zubin Mehta e successivamente con l'ensemble Wiener Kammer-symphonie. Allievo di Michele Marasco presso la Scuola di Musica "Il Trillo" a Firenze, è attualmente iscritto al primo anno del Triennio presso la Scuola di Musica di Fiesole nella classe di Claudia Bucchini. Ha seguito varie masterclass con Nicola Mazzanti, Paolo Taballione, Andrea Oliva, Maurizio Valentini, Andreas Blau, Luciano Tristaino, Francesco Loi e Sir James Galway. Per due anni ha ricoperto il ruolo di primo flauto solista dell'Orchestra Scolastica Regionale Toscana. Vincitore di vari concorsi, ha ricevuto un premio speciale nell'edizione 2015 del concorso "Borse di Studio Severino Gazzelloni".

Museo della Sanità Antico Ospedale San Giovanni di Dio

Domenica 21 ottobre

2 visite ore 9.00 - 11.30

1 Concerto

dalle ore 10.20 alle ore 11.20

I Giovani Madrigalisti

Emilia Bassett, Alice Calzoli, Elena Casaglia, Francesca Cataoli, Anna D'Amico, Livia Falcioni, Chiara Fichera, Giulia Montigiani, Camilla Sabatini

Joan Yakkey *direttrice*

Claudio Monteverdi (1567-1943)

Perché se m'odiavi (madrigale)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Più non si trovano K.549

Tradizionale toscano Maggio (serenata)

- Arrangiamento J. Yakkey

Tradizionale statunitense *Amazing*

Grace (spiritual) - Arrangiamento

J. Yakkey

Andrew Lloyd Webber (1948) *Memory*
da Cats

Paul Simon (1941) *The Sound of Silence*

John Williams (1932) *A Winter's Spell* da
Harry Potter



I Giovani Madrigalisti della Scuola di Musica di Fiesole sono un ensemble vocale di formazione, ideato e diretto da Joan Yakkey fra i corsi di canto corale inclusi nel percorso di educazione musicale di base. I cantanti si incontrano ogni settimana, studiano e eseguono brani adatti ad un piccolo ensemble (madrigali, mottetti, canzoni popolari ecc.) e si preparano ogni anno a presentare anche canzoni a solo (arie antiche, arie di oratori, spiritual, canzoni dai musical). Si esibiscono spesso in concerti, e nel 2016 hanno vinto una borsa di studio presso la Scuola. Nel 2012 il gruppo ha tenuto cinque concerti nelle cattedrali principali di Dublino. I Giovani Madrigalisti partecipano anche al Coro Giovanile della Scuola e spesso cantano insieme come solisti (ruoli degli Elfi nelle musiche di Mendelssohn: "Sogno di Notte di Mezza Estate" - tournée in Trentino, luglio 2016). Il direttore-docente, Joan Yakkey, nativa di New York City, coordina le attività didattiche insieme ai collaboratori (Francesca Cataoli, assistente e Riccardo Foti, pianoforte), preparando molti degli arrangiamenti musicali e curando la programmazione concertistica.

Museo della Sanità Antico Ospedale San Giovanni di Dio

Domenica 21 ottobre

Ensemble Vocale Tempus Floridum

Claudia Aversa, Francesca Cataoli,
Marta Ciuffi, Cecilia Cazzato, Floriano
D'Auria, Marta Lupi, Francesca Macconi,
Valentina Matucci, Alessandra Rinaldi,
Camilla Silvestri

Joan Yakkey *direttrice*

Alfred Newman (1901–1970) *Fanfare*

Arvo Pärt (1945) *Bogoróditse Djévo*

Anonimo di Attaignant (1530) *Tourdion*

(danza antica) Arrangiamento F. D'Auria

Thomas Morley (1557–1602) *Now is the
Month of Maying* - Arrangiamento
J. Yakkey

Tradizionale toscano *Era di notte* -

Arrangiamento J. Yakkey

Tradizionale toscano *La mamma 'un vole* -

Arrangiamento F. D'Auria

Billy Joel (1949) *Lullabye* - Arrangiamento
P. Lawson

John Williams (1949) *Star Wars*

Astor Piazzolla (1921–1992) *Verano Porteño*

- Arrangiamento O. Escalada

Pedro Elías Gutiérrez (1870–1954)

Alma Llanera

Cori uniti

Joan Yakkey (1942) *Chi di Notte Cavalca*
(madrigale) - testi di M. Buonarroti



Ensemble Vocale Tempus Floridum Gruppo a cappella a voci pari, è stato costituito nel 1998 a Firenze da Joan Yakkey, che vi ha riunito alcune delle sue migliori allieve, quasi tutte cresciute alla sua scuola sin dall'infanzia. Dopo 20 anni di attività del gruppo, J. Yakkey oggi ne è il direttore artistico. Specializzatosi in musica antica, il complesso ha cantato in tutta Europa, partecipando a numerosi festival e rassegne, con un repertorio che spazia dalla musica medievale a quella contemporanea, dai madrigali rinascimentali agli spiritual americani, alla musica della tradizione popolare italiana e sudamericana. Nel 2009 l'ensemble ha inciso un CD dal titolo "Donne in Armonia", che include brani contemporanei composti e arrangiati da Joan Yakkey, Canary Burton e Caterina Paoloni. Originariamente solo femminile, negli ultimi anni il gruppo si è arricchito di una presenza maschile. Attualmente l'ensemble si sta misurando con un nuovo repertorio di musica contemporanea, che rispecchia le diverse formazioni musicali dei cantanti, includendo colonne sonore di film e canzonette del dopoguerra (arrangiate per l'ensemble dal compositore, nonché componente del gruppo, Floriano D'Auria), con un tocco di jazz.

Palazzo Cerretani

Sala del Convivio

Sabato 10 novembre

2 visite ore 9.30 - 10.00

Concerto ore 11.00

Quartetto Echos

Andrea Maffolini *violino*
Ida Di Vita *violino*
Giorgia Lenzo *viola*
Martino Maina *violoncello*

Maurice Ravel (1875–1937)

Quartetto per archi in fa maggiore
Allegro moderato. Très doux
Assez vif. Très rythmé
Très lent
Vif et agité

Franz Schubert (1797–1828)

Quartetto n. 14 in re minore D.810
"La morte e la fanciulla"
Allegro
Andante con moto
Scherzo: Allegro - Trio
Presto - Prestissimo



Il Quartetto Lyskamm

Vincitore del Premio "Piero Farulli" della Critica Musicale "Franco Abbiati" 2017, il Quartetto Echos nasce nel 2013 all'interno del Conservatorio G. Verdi di Torino, e grazie alla benefica influenza di due appassionati cameristi quali Antonio Valentino e Claudia Ravetto approfondisce il repertorio quartettistico e non solo. Tra le esperienze più significative, il Quartetto Echos vanta la collaborazione con Bruno Giuranna nel 2014 per il Quintetto op.111 di Brahms. Il Quartetto Echos si perfeziona con il Quartetto di Cremona presso l'Accademia "W. Stauffer", con A. Pinzaru, primo violino del Quartetto Delian, e presso l'Accademia Europea del Quartetto della Scuola di Musica di Fiesole con A. Nannoni, M. Da Silva e A. Farulli. Il Quartetto ha inoltre seguito masterclass tenute da A. Schiff e da L. Hagen e collaborato con il Trio Debussy per l'Unione Musicale di Torino. Presente nel settembre 2015 al Festival Mito Settembre Musica, il Quartetto Echos ha inaugurato l'anno successivo la stagione concertistica della Filarmonica Laudamo di Messina, eseguendo con il Quartetto di Cremona il celebre Ottetto di F. Mendelssohn. Selezionato per partecipare al progetto Le Dimore del Quartetto in collaborazione con ADSI, ha suonato per l'Unione Musicale nell'ambito del progetto Atelier Parigi, curato dal Trio Debussy e recentemente presso Villa Necchi Campiglio per la Società del Quartetto di Milano.

Palazzo Strozzi Sacratì

Sala Pegaso

Domenica 25 novembre

2 visite ore 9.30 - 10.00

Concerto ore 11.00

Marco Fiorini *violino*
Irene Novi *pianoforte*

Igor Stravinsky (1882-1971)

Suite Italiane, per violino e
pianoforte

Introduzione

Serenata

Tarantella

Gavotta con due Variazioni

Scherzino

Minuetto - Finale

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata per violino e pianoforte

Allegro vivo

Intermède: Fantasque et léger

Finale: Très animé

César Franck (1822-1890)

Sonata in la maggiore per violino e
pianoforte

Allegretto moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia. Ben moderato

Allegretto poco mosso



Marco Fiorini si è ben presto affermato come violino di spalla tra i più interessanti, ricoprendo questo ruolo dal 1996 al 2006 nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma e

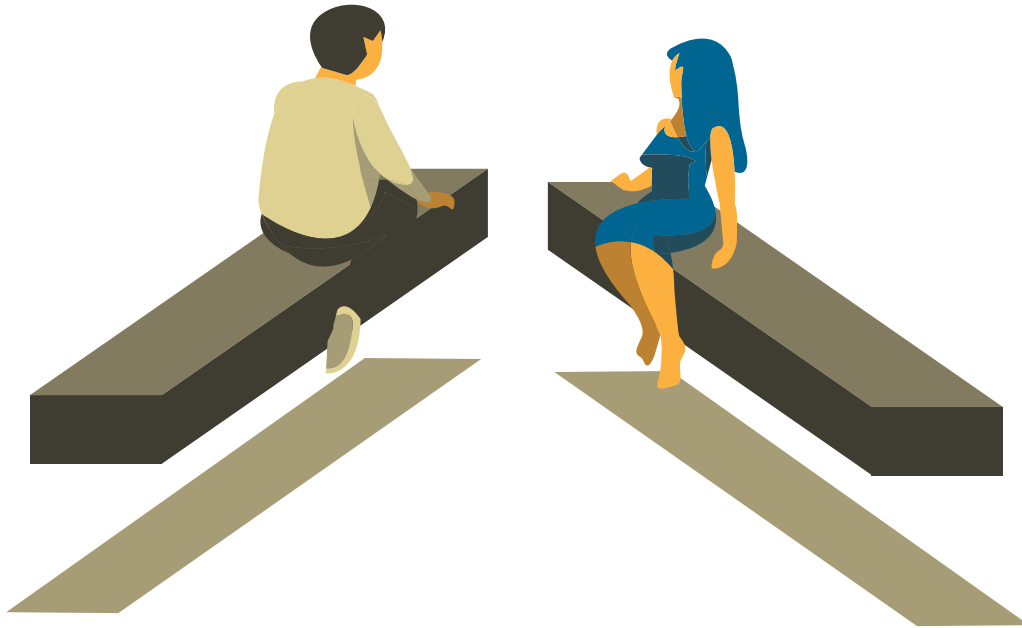
collaborando con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, la Symphonica Toscanini, l'Orchestra da Camera di Losanna, l'Orchestra dell'Opera di Roma e la KBS Symphony Orchestra di Seul (Corea). Svolge una nutrita attività di solista e camerista, accanto a musicisti di fama quali Myung-Wung Chung, Alexander Lonquich, Boris Petruschansky, David Geringas, Mario Brunello e Veronica Hagen. Primo violino del Quartetto di Roma sin dalla fondazione (1995), ha suonato in tutta Europa, Estremo Oriente e USA e ha registrato per Bottega Discantica, Brilliant, Naxos, Bayerische Rundfunk, Deutschland Radio Berlin, Radio Nacional de Espana e Rai. Tiene masterclass di violino, musica da camera ed orchestra in Italia e all'estero e cura la rubrica sulla tecnica strumentale della rivista Archi Magazine. Dal 2014 tiene il Corso di Perfezionamento di violino presso la Scuola di Musica di Fiesole.



Irene Novi si appassiona giovanissima alla musica e consegue la laurea di I e II livello con 110 e Lode nella classe di Susanna Bigongiari al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. Si perfeziona con

Pietro De Maria alla Scuola di Musica di Fiesole (2007- 2010) e consegue il Master of Arts in Musikalischer Performance nel 2014 alla Hochschule für Musik di Basilea, sotto la guida di Claudio Martinez-Mehner. Negli ultimi anni si appassiona sempre più alla musica da camera, e partecipa in varie formazioni ad importanti manifestazioni musicali fra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, gli Incontri Musicali dei Giardini La Mortella di Ischia, il Musikaldia Festival a Lekeitio in Spagna ed il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. È la pianista del Trio Vox, giovane formazione emergente nel panorama italiano, che nel 2017 ha vinto il Nuovo Premio Imaie e il Premio di Musica da Camera della Fondazione W. Walton di Ischia. Suona regolarmente con i violinisti Franziska Schötensack-(Duo Franz), Azusa Onishi ed Emanuele Brilli e nel 2018 sarà a fianco, oltreché di Marco Fiorini, di Giovanni Riccucci, Stefano Zanobini e Patrizio Serino.

Weekend in musica



Calendario visite e concerti 2018

14 aprile (sabato)

Casa Rodolfo Siviero

2 visite ore 10.00 e 11.00 alle ore 10.45 e 11.45
concerti

29 aprile (domenica)

Palazzo Strozzi Sacratì

2 visite ore 9.30 e 10.00 alle ore 11.00 concerto

19 maggio (sabato)

Palazzo del Pegaso

2 visite ore 9.30 e 10.00 alle ore 11.00 concerto

27 maggio (domenica)

*Museo della sanità - Antico Ospedale di San
Giovanni di Dio*

2 visite ore 10.00 e 12.00 alle ore 10.20 e 11.20
concerto

29 settembre (sabato)

Casa Rodolfo Siviero

2 visite ore 10.00 e 11.00 e alle ore 10.45
e 11.45 concerti

21 ottobre (domenica)

*Museo della sanità - Antico Ospedale
di San Giovanni di Dio*

2 visite ore 9.00 e 11.30
concerto dalle ore 10.20 e 11.30

10 novembre (sabato)

Palazzo Cerretani

2 visite ore 9.30 e 10.00 alle 11.00 concerto

25 novembre (domenica)

Palazzo Strozzi Sacratì

2 visite ore 9.30 e 10.00 alle 11.00 concerto

Prenotazioni e informazioni

dal lunedì al venerdì

tel. 055 4385616

luoghi.insoliti@regione.toscana.it

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti